Anno XI. N. 8 — Udine, Martedì-Mercoledì 10-11 gennaio 1888. — Abbonamento Postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

ESPOSIZIONE VATICANA

Ecco il discorso, cui accennava il nostro corrispondente romano nel suo telegramma di sabato, pronunziato dal card. Schiaffino all'apertura dell'Esposizione:

Beatissimo Padre,

È difficile, avendo l'onore di rivolgervi la parola in questo luogo per chiedervi venia di dichiarare aperta la Mostra Vaticana, contenere il discorso entro quei giusti limiti che impone la Maestà della Vostra Persona ed il desiderio d'intendere la Vostra voce, che il mondo cattolico ascolta sempre con avidità, appena uguagliata dal diletto.

I pensieri si affollano alla mente, e la parola, ancorchè esca da labbra non faconde, scorre, per la natura del soggetto, facile ed eloquente.

Accennerò pertanto solamente, sicuro che le brevi parole troveranno eco nel seno di quanti in questo memorabile giorno vi fanno bella e onorata corona.

Il Vaticano, che ci raccoglie, Roma, la città sacerdotale, la città delle grandi ed immortali memorie, non hanno forse veduto mai, nei giorni più splendidi delle loro glorie, nulla che uguagli quello che cade sotto i nostri occhi.

Non sono trionfi parziali, è invece il mondo cattolico che, commosso al fausto avvenimento del Vostro Giubileo Sacerdotale, come se, in mezzo alla empietà signoreggiante, gli si fosse offerta occasione aspettata lungamente, ed ardentemente bramata, di palesare i suoi sentimenti, viene ai Vostri piedi, non potendo colla persona dei suoi abitatori, coi suoi doni, coi segni multiformi del suo affetto, per venerarvi; per dirvi, che se in due lustri di Pontificato avete, in difficilissimi tempi, portato nobilmente il peso di una dignità immensa e renduto servigi incomparabili alla Chiesa di cui siete il Capo visibile, alla Società di cui siete il Padre amoroso e l'infallibile Maestro, i benefici non caddero sopra anime obliose od ingrate.

Abbiamo assistito successivamente a feste, onde augusti Personaggi vennero in momenti solenni della loro vita onorati dai popoli fedeli. E con Voi, Padre Santo, abbiamo esultato delle onoranze tributate a quei Principi, poichè dovunque il principio dell'Autorità è *riconosciuto*, e nel Principe la Maestà divina, sorgente d'ogni podestà, è venerata, ivi ritroviamo ad un tempo ed una splendida conferma delle dottrine insegnate dai Vostri Antecessori, e da Voi testè con mirabile eleganza di forme ed altezza di concetti sapientissimi, rinfrescate, ed un pegno di ritorno il consigli più savi di quelli che ora tengono il campo. Ma ci sia lecito dirlo, niuno di quei Principi, ancora che potentissimi, avrebbe potuto mai, non che vedere, neppure desiderare ciò che a Voi ed a noi Vostri figli, è dato qui di vedere e di ammirare.

Non si potrebbe ritrovare un angolo della terra dove non si festeggi il Vostro Giubileo, e che non sia rappresentato con doni in questa Mostra singolare. Le regioni dove gli Apostoli mandati da Voi affaticano a disperdere le tenebre della empietà e della barbarie ed inaffiano col sudore della fronte e spesso col sangue versato i germi benefici della fede: le isole inospite perdute negli Oceani lontani, non tentate neppure dalla cupidigia umana; i continenti inesplorati da tutti fuorchè dall'impavido Missionario fugato dalla brama di portare dappertutto la buona novella; le città sopra le quali la civiltà cristiana piove il fecondo suo raggio, con mirabile prontezza tennero l'invito partito da pochi generosi, e come le stelle della Scrittura, chiamate risposero e vennero con letizia a brillare *intorno* a Voi, Padre di tutti i credenti.

E siccome non vi è nel mondo una *regione* che manchi, così in ogni regione non vi ha ordine di persone che non abbia voluto concorrere a questa solenne manifestazione di affetto riverente verso di Voi.

I principi, sia che ragionasse nel loro seno amore di figli devoti, sia che fossero tratti da sentimenti di altissima stima ed ammirazione dei Vostri meriti e della Vostra dottrina, vennero a deporre nelle Vostre mani i loro doni e ad esprimervi i desiderii che Dio fiorisca e conservi lungamente la Vostra vita preziosa non meno alla Chiesa che alla società civile.

Rampolli di famiglie, il nome delle quali figura nelle storie dei loro paesi, *umiliarono ai piedi Vostri preziosi segni* della loro fede.

Rappresentate da uomini che hanno chiarissima fama *tra noi e fuori*, vennero le lettere e le scienze, avvezze da lunga mano a salutare nel Pontefice Leone XIII un nobilissimo Patrono, e quelle vi offerirono i loro libri, queste gli strumenti ingegnosissimi onde si servono ad allargare il dominio dell'uomo sopra la natura.

Le arti belle amarono, per farvi onore, di rivedere questo Vaticano, dove dai Vostri grandi Predecessori e da Voi, non secondo a nessuno di essi, si ebbero apparecchiato onorato domicilio, e donde sorsero a magnanimi voli. Gli operai, che guadagnano il pane nel sudore della fronte, stesero volonterosi la mano ai consueti lavori, per dirvi anch'essi che Vi amano, e che col loro buon senso sono presaghi di ritrovare un Padre così tenero del loro avvenire, come espertissimo maestro a frenare i loro impeti sconsigliati, ed a tutelare i loro diritti.

Sì, Beatissimo Padre, quando Voi scenderete dal Vostro trono per riempiere della Vostra Maestà questo edificio che improvvisò l'arte romana sempre feconda, non vi sarà un solo dei Vostri figli che con volto giulivo non vi muova incontro, e non si inchini davanti a questa sublime Paternità Sacerdotale che viene da Dio.

Il Vostro è un trionfo, ma singolare, non comparabile a nessun altro vicino a noi o lontano. Un trionfo che non ha preparato la violenza, che non costa una lagrima, un sospiro a nessuno: dove sotto di Voi, Duce Supremo che trionfate, i Vostri figli trionfano a loro volta, in questa magnifica vittoria della fede che vinse il mondo.

Ed in ciò, Beatissimo Padre, è lecito di ammirare un tenero ricambio di affetto e di preziose ricompense tra i figli che onorano il Padre ed il Padre ch'è onorato dai figli. Non uno di quanti entrarono in questo luogo per lasciarvi un pegno del suo amore per Voi, e della sua fede, ne esce senza una mercede che vince di gran lunga qualsiasi dono.

I Re che s'inchinano a *Voi*, che siete il più Augusto rappresentante dell'autorità che viene da Dio, compariscono più venerandi, più degni di rispetto per quel lume che partito da Voi *si ripercuote sopra la* loro fronte.

Le Lettere e le Arti Belle, che vi stanno *tanto a cuore, venendo* ai Vostri piedi per recarvi il loro omaggio, si rischiarano di quel vero del quale il bello è come un soavissimo splendore. I cultori della scienza, che vi offeriscono gli strumenti onde si valgono ad estendere sempre meglio ed assicurare il contrastato dominio sopra la natura, rendono non pure solenne testimonianza che le scienze, non che trovassero nei Romani Pontefici impedimenti, si ebbero invece aiuto e conforto a progredire, ed a loro volta se ne ritornano accesi di più caldo amore di quella Fede che brilla sopra di essi come un'amica stella che illumina le loro peregrinazioni e, per dirupati sentieri, li mantiene sempre sopra le dirette e sicure vie che conducono alla meta ricercata.

E quelli, che nelle industrie e nei commerci tengono il luogo di Principi, e gli operai, che sono come i soldati onde quel Principato fiorisce, vi offrono il frutto unito del capitale e del lavoro, non riportano dell'omaggio questo frutto, che gli uni e gli altri si sentono rialzati e congiunti nella benedizione, che scende sopra di essi dal Padre comune, il quale agli uni ed agli altri annunzia la legge della Carità, nella quale armonizzano e si contemperano diritti e doveri? Quale festa! Quanto bella, questa gioconda per tutti quella che si mena in tutto il mondo nel giorno del Vostro Sacerdotale Giubileo! Tanto bella, e gioconda, che a noi non regge l'animo d'intorbidarla con pensieri oscuri che pure ci pungono come una spina per la quale sanguina il nostro cuore di cattolici e di figli Vostri.

Noi amiamo meglio di affissare lo sguardo in questo avvenimento colla gioia che destano in noi i fatti onde siamo testimonii, e la salda speranza nell'avvenire, consapevoli che la Provvidenza, secondo lo stile suo, fa sorgere per impensate vie i grandi avvenimenti, onde gli uomini che li studiano, ed intorno ad essi si agitano, conduca a compiere i suoi disegni divini.

Ora noi, Beatissimo Padre, pieni la mente ed il cuore del Vostro trionfo, vogliamo solo sposar la nostra voce esultante ai

---

APPENDICE 76

Il piantatore della Martinica

Dal giorno in cui il dolore cominciò ad aggravarsi tanto pesantemente su di lei, Mariangela provava una specie di attrazione per quelle due *incisioni*, e *spesse* volte veniva sorpresa da miss Emily, collo sguardo fisso su quei capolavori di disegno e di inspirazione nei quali non poche volte cadevano le lacrime della fanciulla.

Talvolta, vedendosi venir meno tutte le affezioni della terra, essa guardava, come la *Mignon* di Göethe, le rondinelle avide d'aria e dell'azzurro del cielo, e pareva ricercasse collo sguardo gli angeli, che le sembrava dovessero aspettarla.

Alle frequenti istanze che Mariangela rivolgeva a Malopra affinchè le permettesse di vedere suo fratello, quegli rispondeva in modo evasivo; ed ora adduceva per pretesto che Cirillo aveva disgraziatamente un naturale troppo nervoso e troppo impressionabile per esporlo a delle emozioni forti e frequenti; *ora diceva che il medico del collegio* gli aveva ordinato un regime tale di vita per cui dovea sempre essere sotto i *suoi ordini*; talvolta aggiungeva che essa stessa ora di una costituzione eccessivamente impressionabile, che una cura costante sarebbe abbisognata pure per essa, e che solamente avrebbe potuto abboccarsi con suo fratello quando ambedue fossero in migliori condizioni d'animo.

E siccome a quei discorsi Mariangela stentava a trattenere le lacrime, Malopra aggiungeva:

— Da qualche tempo io sono preoccupato per la compagnia melanconica e rattristante di miss Emily; e se voi non fate degli sforzi energici per vincere questa melanconia e questa tristezza, che da qualche tempo sembra dominarvi, io sarò obbligato a prendere a vostro riguardo delle altre misure.

La giovinetta allora fremeva tutta e la *minaccia* mascherata di Malopra otteneva lo scopo; Mariangela ricacciava indietro le sue lacrime.

Ma un giorno dopo una di tali scene, dopo aver fatto un gran sforzo per rasserenarsi in faccia al suo tutore, uscì dalla camera nella quale si trovava e corse presso l'istitutrice.

Ma quando fu con miss Emily, lo sforzo che avea durato per reprimersi, si rilasciò.

Essa cadde tra le braccia della sua istitutrice e, sentendosi allora sicura, si lasciò andare allo sfogo di tutto il suo dolore che avea sino allora trattenuto.

E miss Emily trovò parole di consolazione per la povera giovinetta; essa, la povera irlandese, tanto triste e malinconica, pacificò quell'anima straziata e Mariangela, come rassegnata, riprese forza e coraggio.

Prevedeva di averne molto bisogno.

Da quel momento parve che gli ultimi resti d'aura infantile scomparissero dalla fanciulla; il suo volto si fece grave; non rideva più; parlava poco; i suoi intrattenimenti con Celio non erano più così espansivi e giojosi; essa parlava quasi sempre del *cielo dove si raggiungono coloro che* hanno preceduto; non leggeva quasi più un libro; e quasi sempre ne avea uno, e sempre lo stesso.

Il suo libro di preghiere regalatole dal padre.

Un giorno, trovandosi con Celio, e avendo quel libro in mano, gli disse:

— Caro amico, tu avrai questo libro in memoria di me... quando sarò *morta*.

— Te ne prego, Mariangela, non parlarmi così... mi fai troppo male... che se uno di noi due deve presto morire, sono certamente io quello... tu riprenderai ben presto il tuo bel colorito, ti ristabilirai in salute se qualche poco è scesa, ma io resterò sempre quello che sono... storpio, gracile e malaticcio.

— Non tentare *nemmeno* di persuadermi ch'io possa ancora vivere a lungo; soggiungeva Mariangela; guarda le mie mani... *che cosa sono divenute... ci si vede* il lume attraverso.

Un giorno Mariangela era talmente abbattuta che Malopra mandò a cercare un medico.

Era un bravo pratico di campagna, al quale la Facoltà avea rilasciato un diploma dopo aver constatato che per molti anni avea con successo esercitato l'arte salutare nei villaggi e nelle borgate circonvicine ad Asnieres.

Con tutto questo non era privo di studii regolari e nella sua camera da letto si vedevano in ordine in uno scaffale alcuni grossi volumi, sui quali aveva vegliato trent'anni prima; ed egli sapeva che alle tali malattie si danno i tali rimedi, e faceva sempre così, senza curarsi, se la scienza aveva *progredito*, se i *pionieri della* farmacopea avessero scoperto nei minerali o nelle piante altri mezzi per guarire i morbi.

I *suoi clienti*, d'altra parte, non si lamentavano mai.

Egli li curava con una specie di pratica paterna; si sedeva al *loro* capezzale; ascoltava il racconto delle loro sofferenze, li consolava infondendo loro speranza, li sollevava il più che poteva di morale, raccontando loro dei fatterelli o pettegolezzi del paese; burlava la medicina alla moderna; scherzava sui specialisti e terminava scrivendo una ricetta nella quale i malati vedevano un brevetto di guarigione.

Con tutto questo il dott. Mongeron era un uomo eccellente e caritatevole quanto si può dire; curava gratuitamente i poveri e si faceva rigoroso dovere di coscienza di avvertire quei della famiglia quando un malato accennava di aggravarsi pericolosamente, affinchè gli fossero in tempo amministrati i conforti religiosi.

Malopra avendo assunto informazioni sui medici dei dintorni era venuto a sapere che ve n'erano solamente due; un giovane, studioso, attivo, minuzioso, uscito di poco dalla facoltà, pratico d'ospedale, collaboratore di un giornale di medicina; l'altro, il dottore Mongeron, di cui abbiamo or ora fatto cenno.

(Continua.)

suoni che un'illustre cultore della musica cercò all'uopo e ritrovò nel fondo della sua anima cristiana gridando con tutti i nostri fratelli d'ogni parte del mondo, vicini o lontani: *Viva Leone XIII.*

***

Il S. Padre rispose:

Le eloquenti parole, che Ella, sig. Cardinale, pronunziò, mettono in evidenza il concetto universale della Esposizione Vaticana; la quale raccoglie *i doni* svariati e molteplici che da tutto il mondo Ci vennero inviati in questa lieta ricorrenza. Per il Nostro cuore di Padre è dolcissimo vedere che tutta la grande famiglia cattolica con le produzioni dell'ingegno, della natura, dell'arte e dell'industria d'ogni paese ha voluto prender parte a questa nostra festa Giubilare. Ed è cosa ben consolante e commovente ad un tempo il pensare che la generosità del ricco e del povero, di principi e di popoli ed i paesi più civili come i più selvaggi, i più colti come i meno colti, han preso parte alla grande mostra dei doni, molti dei quali sono il frutto di lunghi e volonterosi sacrificii sopportati con animo costante. Ed in conseguenza è confortevole per Noi il sapere che ciascun dono offertoci dai nostri figli è un attestato di attaccamento alla Sede Apostolica, di devozione all'autorità del Sommo Pontefice, e di operoso amore verso di Noi.

Come altresì pel suo complesso la sì grande varietà e la molteplicità di tali doni dice ed attesta altamente la concordia degli animi e delle volontà e quella ammirabile unione che è la prerogativa più bella del Cattolicismo.

Così per quel che è, e per quel che significa, — almeno per quanti sono di buon senso — l'Esposizione Vaticana ha un carattere tutto proprio ed un valore incecepibile: onde mentre, Ci professiamo soddisfatti verso coloro che contribuirono al buon esito di questa dimostrazione, che tutte le altre abbraccia e compendia, siamo lieti, alla vostra presenza, in questo dì sacro ai Santi Re Magi, dichiarare aperta la Esposizione Vaticana.

Dopo la risposta del Santo Padre, il com. Tolli pronunziò il seguente breve discorso, cui pure accennava il nostro corrispondente:

Beatissimo Padre,

Nella circostanza solenne del Vostro Giubileo Sacerdotale, parecchie opere importantissime si compirono per iniziativa della nostra Commissione promotrice, e di tutto la Santità Vostra venne informata dal presidente della medesima, allorchè Vi degnaste di riceverci in udienza particolare. Oggi la lettura del nobilissimo indirizzo di Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Schiaffino completò la relazione, sicchè a me, presidente del Comitato locale, altro non resta che mostrarvi in un sol tutto raccolti gli svariatissimi doni di innumerevoli Vostri figli, abbenchè non ancora siano tutti disposti.

Se il numero di tali offerte è incalcolabile, l'affetto che lo accompagna è infinito: ond'è, Beatissimo Padre, che, a nome di tutti gli oblatori presenti ed assenti, Vi prego che le accettiate con la Vostra consueta benignità e ne prendiate formale possesso.

Prima però di scendere dal Vostro trono, permettete, Padre Santo, che Vi presenti i miei compagni del Comitato, i quali con tanta abnegazione si occuparono della disposizione degli oggetti, e l'uomo, che più di tutti è benemerito, il comm. Giovanni Acquaderni.

***

L'INNO INAUGURALE.

Il giornale della fallita *Indisposizione Vaticana*, il *Capitan Fracassa*, del 7 gennaio, dà conto della stupenda esecuzione dell'inno del prof. Benedetto Prina, musicato dal M. Capocci e cantato all'apertura della Esposizione Vaticana, colle seguenti parole:

« Non appena il cardinale Schiaffino ha detto l'ultima parola, che la musica, dove è situata prorompe trionfalmente nell'inno musicato dal maestro Capocci.

Dalla terra, ove l'angiol d'Aquino...

« Alle prime battute, un fremito corre per ogni cuore: la musica, piegandosi a tutte le espressioni del pensiero, ora incede come un canto di gloria; ora sen va come una dolce canzone, pia ed umile; dal patetico che si scioglie di sulle corde dei violini, sale al guerresco delle trombe, che squillano: »

Sei terror dei nemici di Dio,
Sei lucerna al ramingo Israel.

« La voce del coro, che avea scosso col suo impeto lirico tutti quelli che ascoltavano, echeggia con ultimo fremito; ma tosto una nuova commozione vibra nell'animo una voce squillante di soprano, levandosi di sopra al tumulto degli strumenti, sale limpida e serena per l'aria: è il momento più solenne: è la nota affettuosa che al di sopra della pompa, al di sopra dello sfarzo esteriore, dello cerimonie, avvicina i credenti al Padre spirituale; è l'ideale che riveste un carattere nuovo, e che nelle anime pie desta sensibilmente l'idea dell'infinito.

Sotto il mite tuo scettro volenti
Come figli con dolce fidanza...

« E il canto s'innalza; e in quell'istante tutte le anime sono come rapite, e molti occhi s'inumidiscono »

AL VATICANO

Onorificenze pontificie

La Santità di nostro Signore si è degnata d'inviare per mezzo della segreteria di stato, insieme ai relativi brevi:

La gran croce dell'ordine piano a S. A. S. il principe Francesco di Liechtenstein, inviato straordinario di sua maestà apostolica e le insegne di cavaliere dello stesso ordine al signor Lumbe suo segretario;

la gran croce dell'ordine piano a S. E. il duca d'Ursel, inviato straordinario di S. M. il re dei belgi, e le insegne di cavaliere dello stesso ordine al conte Raoul du Sart de Bouland ed al visconte de Jonghe d'Ardoye;

la gran croce di san Gregorio Magno a S. E. il signor generale Gioacchino F. Velez, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Colombia, per il concordato conchiuso da quel governo colla santa sede, e le insegne di cavaliere dello stesso ordine al signor Isaza suo segretario;

la gran croce di san Gregorio Magno a S. E. il barone de Briennen inviato straordinario di S. M. il re d'Olanda;

la gran croce dello stesso ordine a S. E. il principe D. Paolo Borghese.

Il pellegrinaggio spagnuolo

La santità di nostro Signore riceveva sabato tutti i vescovi spagnuoli giunti in Roma insieme ai pellegrini loro diocesani.

Dopo questo ricevimento, il santo Padre, accompagnato dai componenti la sua anticamera segreta, si degnava accedere al piano delle logge, contigue all'appartamento pontificio, ove i pellegrini spagnuoli erano convenuti in numero di oltre al migliaio per essere ammessi in udienza.

L'arrivo del sommo pontefice è stato salutato da viva dimostrazione di affetto di devozione. Quindi il S. Padre, collocandosi al lato delle logge che prospetta il ponente, ammetteva alla augusta sua presenza i pellegrini che gli erano presentati a gruppi dai rispettivi vescovi.

Udienze ai pellegrini italiani

Il sommo pontefice si degna di ricevere in udienze parziali i pellegrini italiani nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì della settimana corrente. I pellegrini saranno partiti per regioni e diocesi: i r.mi metropoliti, arcivescovi e vescovi, dimoranti ora in Roma, presenteranno al santo Padre i loro diocesani.

Ecco l'ordine con che saranno ammesse all'udienza le varie regioni:

Mercoledì, 11 gennaio. — Romagne, Emilia, Venezia, Lombardia, Piemonte, Liguria.

Giovedì, 12 gennaio. — Abbruzzi, Napoli, Calabria e tutte le altre regioni napoletane, Sicilia, Sardegna.

Venerdì, 13 gennaio. — Toscana, Marche, Umbria.

Il biglietto sarà *personale per i soli pellegrini*

Governo e Parlamento

Vaglia telegrafici coll'Africa

Col 1° gennaio fu esteso il cambio dei vaglia telegrafici agli uffici di Assab e Massaua nel Mar Rosso.

Il limite massimo delle somme per ognuno di tali vaglia è di lire 1000 fra l'ufficio di Massaua e quelli stabiliti nei capiluoghi di provincia, e *di L. 600 fra gli uffici di Assab* e Massaua e tutti gli altri del Regno.

Le tasse da pagarsi sono: quella del vaglia e quella telegrafica.

Quest'ultima è di *L.* 2,40 per ogni parola che non abbia più di 10 lettere.

Le parole formate di un numero maggiore di lettere si calcolano per 2. Così pure le cifre composte di più di tre numeri sono tassate per due parole.

Il testo del telegramma-vaglia da e per gli uffici di Massaua e Assab differisce da quello per l'interno del regno, essendosi ridotte le parole a quelle indispensabili per rendere meno sensibile la spesa di tali telegrammi.

La riforma postale.

E' prossima la distribuzione del disegno di legge dell'on. Saracco relativo a modificazioni alle leggi postali. L'on. Ministro dichiara nella motivazione che le condizioni della finanza non consentono alcuna riduzione nella tassa delle lettere. Desidera che giunga presto il giorno in cui l'Italia potrà aver una tariffa postale mite e una legislazione liberalissima in questa materia. Per ora deve restringersi a parziali ritocchi, di non grande portata finanziaria sulla tariffa attuale, sopratutto per togliere le più gravi differenze tra la legislazione interna e quella internazionale.

Tre le principali proposte vi sono le seguenti: la tassa di raccomandazione delle lettere è ridotta a 25 centesimi; quella dei campioni, libri, stampe a *10 centesimi*. Il servizio delle lettere assicurate è esteso a tutti gli uffici del regno ed è soppresso il riconoscimento dei valori in partenza.

L'unità di peso delle stampe periodiche e dei campioni è di 50 in 50 grammi. Hanno corso le cartoline postali emesse dall'industria privata. Sulle fascie dei libri e stampe nelle circolari di commercio si può scrivere a mano il prezzo, date, valori ecc. La tassa dei libretti di riconoscimento è ridotta e centesimi 50. La tassa dei vaglia è ridotta a 20 centesimi ogni 25 lire, sino a 100 lire, e a 20 centesimi ogni 100 lire per somme maggiori.

La posta è autorizzata a riscuotere gli effetti cambiari, a trasmettere pacchi con assegni e con valore dichiarato. Per i soli pacchi contenenti commestibili è obbligatoria la *consegna a domicilio*. Con *decreto reale* può elevarsi a 5 chilogrammi il peso dei pacchi. La tassa sarà di una lira.

ITALIA

Caserta — *Pasto d'un maiale.* — A Sora, certa Pasquarella Speranza ebbe in custodia, dai suoi genitori, una fanciuletta di otto mesi.

La Speranza essendo andata per sue faccende, lasciò chiusa in casa la bambina, e nella casa era anche un maiale; questo avventò la fanciulla e la uccise.

Ritornata la custode, visto l'orribile spettacolo, fuggì, ma i carabinieri avvisati, riuscirono ad arrestare la Speranza.

Roma — *Il battesimo d'una Torlonia.* — Si è data una grande solennità al battesimo *della bambina dell'*ex-sindaco Torlonia, avvenuto venerdì.

Assistevano alla cerimonia il generale Pallavicini, il pro-sindaco Guiccioli e tutta la Giunta municipale, che offrì alla neonata uno spillo in brillanti.

— *Una galleria sotto il Quirinale.* — Si ha da Roma che l'assessore comunale Re ha chiesto una udienza al re Umberto, allo scopo di presentargli un progetto edilizio, in forza del quale una galleria dovrebbe passare *sotto* il Quirinale.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Onorificenza.* — Sabato, alle 11 S. E. Monsignor Nunzio si è recato al palazzo municipale ed ha consegnato al Borgomastro le insegne della Gran Croce di S. Gregorio Magno e il Breve relativo inviatigli dal S. Padre come prova del Suo sovrano gradimento per *le felicitazioni* unanimi direttegli da questo Consiglio Municipale pel Suo Giubileo Sacerdotale. Dopo alcune parole di circostanza pronunziate da S. E. il Nunzio, il Borgomastro ha risposto che questa „distinzione pontificia formava il principale orgoglio ed onore, non solo di lui personalmente, ma anche di tutta la città di Vienna, e lo pregava di far gradire al Santo Padre le espressioni più sentite della sua riconoscenza.

Germania — *Le prime fucilate.* — Un giornale di Grandenz racconta nei seguenti termini di un' incidente drammatico che sarebbe avvenuto il 27 di dicembre *nelle* vicinanze di questa città:

«Cinque giovani tedeschi tornando dalla caccia passavano presso al posto frontiera russa di Smolnik. Dietro un cespuglio stava in agguato un soldato russo che aveva con sè un enorme cane. Al soldato, senza dubbio fece male al cuore vedere dei Prussiani tornare a casa, carichi di ricco bottino. Egli lanciò il suo cane contro di loro.

Uno dei cacciatori minacciato dal molosso non esitò ad ucciderlo. Tosto una dozzina di soldati del *posto si lanciarono sul territorio* tedesco e, dopo aver insultato quei *cani di prussiani*, tirarono sopra di essi parecchi colpi di fucile.

I cacciatori poterono ascondersi dietro gli alberi. Così fu evitata ogni disgrazia. Ma uno dei giovani prussiani la scappò per miracolo; una palla gli ha forato la pelliccia.

Cose di Casa e Varietà

Il sindaco della città e comune di Udine

Visto l'art. 19 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'*esercito, approvato col* r. decreto 17 agosto 1882 n. 956, serie terza.

Notifica:

1. Tutti i cittadini dello stato, o tali considerati a tenore del codice civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1870 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, *nel chiedere la loro inscrizione, esibiranno* o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del codice civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del codice stesso.

4. Nel caso che taluni dei nati nell'anno 1870 sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che *dall'Ufficiale dello stato civile* sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dell'art. 21 del testo unico delle leggi sul bollo, approvato col regio decreto del 13 settembre *1874 n. 2077* serie seconda.

5. Saranno inscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello stato civile, sieno notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli ommessi scoperti saranno privati *beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno* essere ammessi all'esenzione che loro spettasse del servizio militare di prima e di seconda categoria, nè a surrogare in persona *del fratello*, e *laddove risultassero colpevoli* di frode o raggiri al fine di sottarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminale dall'art. 152 del suddetto testo unico delle leggi sul reclutamento.

Dalla Residenza Municipale
Udine, li 3 gennaio 1888.

Il sindaco
L. DE PUPPI

All'ospedale

per cura d'un vigile urbano, venne ieri trasportato certo Del Fabbro Valentino colpito da male improvviso in via della Posta.

Fabbriceria della chiesa parr. di s. Giacomo Ap. in Udine.

Elenco delle n. 36 grazie da L. 50 cadauna estratte a sorte nel giorno *8 gennaio 1888* a carico dell'opera pia «Fondo Grazie Dotali»

De Pauli Luigia di Antonio, Genuzio Luigia fu Paolo, Varisco Marianna fu Antonio, Petrossi Luigia di Domenico, Tosolini Teresa di Antonio, Del Fabbro Carolina *fu Luigi*, Scher Bianca di Gio. Batta, Rio Caterina di Giovanni, Picco Luigia fu Vincenzo, Morosiol Regina di Nicolò, Foni Antonia di Giovanni, Moro Maria di Francesco, *Ellero Elisa di Luigi*, Canciani Elisabetta di Bernardino, Uanetto Teresa di Luigi, Melchior Amalia di Francesco, Ruppini Prima di Francesco, Topazzini Filomena fu Marco, Colmegna Teresa di Domenico, Baldassi Teresa fu Luigi, Canciani Elisabetta di Luigi, Modonutto Perina fu Antonio, Mini Clementina di Luigi, Zanini Virginia fu Antonio, Derme Caterina-Dorotea, Anzoni Regina fu Valentino, Mauro Maria di Giuseppe, Perina Teresa di Giovanni, Buttazzoni Maria fu Gio. Batta, Calligaris Lucia di Pietro, Querini Giulia fu Giuseppe, Coss Antonia fu Antonio, Degano Anna di Angelo, Minisini *Maria di Giuseppe*, *Croatto Maria di Giovanni*, Tunini Italia di Giovanni.

In tribunale

Ioschech Stefano imputato di contrabbando fu ieri condannato a 70 giorni di carcere; Cotterli Giacomo, per la causa stessa, a l. 71,76 di multa; Basso Sante, *per ingiurie, a 5 giorni d'arresto*; Da Rio Pietro, per danno, a l. 51 di multa.

A Quintino Sella

fu ieri posto un busto, che dicesi lavoro riuscitissimo dello scultore friulano signor A. Flaibani, nella sala superiore dell'istituto tecnico udinese.

Tra il "Friuli" e il prof. Giussani

avrà luogo domani un dibattimento al nostro tribunale alle 1 pom.

Fallimento

Il tribunale di Pordenone il giorno 6 dichiarò il fallimento di Civran Arcangelo fu Giuseppe. È nominato curatore il signor G. B. Hoffer.

Una contro-risposta al sig. F. della "Patria del Friuli"

Rizzolo, 6-1 88.

Il sig. F. della *Patria del Friuli*, avvedutosi che un anonimo avea dato una prova *infelice del suo buon senso colla fiorita* e contornata fanfaluca sull'articoletto «benedetta quella petizione!» cerca ora fargli una difesa col proporgli una mezza ritirata. *La favola del lupo contro l'agnello* pare l'abbia bene appresa. Esso dice: — Se a ritirar la firma del giovinotto non si presentò il firmatario ma, per incarico suo, il padre, ciò non distrugge il fatto. — Ma qui, sig. F., date a divedere che voi non possedete affatto il bene dell'intelletto. Prima di tutto, in nome alla tanto decantata libertà, con qual diritto può il padre togliere, ad un figlio maggiore in età, perfino la libertà di pensare ed agire in ciò che non è contrario a nessuna legge?.... Pubblicata e letta la petizione in Chiesa, il giovinotto a cui voi intendete alludere, *motu proprio*, si presentò in sacrestia, e vi appose *la propria firma. E' questo forse un* violentare, un affrontare, uno stimolare a firmar la Petizione?.... Ma il sig. F. dice che si presentò «il padre per incarico del firmatario.» Io non posso, non devo credere alla sua ingenuità. Perchè si presentò bensì un padre per cancellar la firma di suo figlio, ma senza dire che avea l'incarico dal figlio stesso, e tanto più mi confermo perchè il medesimo figlio non mi manifestò mai il desiderio di voler ritirare la propria firma; e sì che in una ventina di giorni più volte avrebbe avuta l'occasione. Oh caro sig. F., se in questo modo vi fosse più ingenuità, quanti equivoci di meno vi sarebbero! Ma è così, vedete, che si pratica ai dì nostri: mentire, mentire, mentire, e sempre in omaggio alla libertà.

Va avanti il caro sig. F. e mi presenta *il tema di un predicozzo per interessare il* rev.do Parroco «di predicare dall'altare la carità evangelica... di occuparsi di Religione... di non vituperare il tempio di Dio colla politica... ecc. ecc.» *E' il solito ritornello* del liberalismo odierno, quando il medico attende a curar le loro piaghe. Si accerti il sig. F. che io ho sempre udito dal Parroco a predicar il Vangelo di G. C., ad annunciar le verità della Religione cattolica, apostolica, romana, ad insegnar la morale cristiana. Esso non abbisogna nè del mio nè del vostro interessamento, per richiamargli il dovere di somministrare il *cibo della parola evangelica*, adattato anche ai tempi che corrono, per premunir i suoi figli contro certi errori dei nostri giorni, e tenerli attaccati al Vescovo, al Papa che è il supremo Pastore e capo infallibile della nostra SS. Religione. Esso conosce per bene la sua responsabilità del — *Vae mihi si tacuero* — del cane muto, se non alzasse la voce a protestar contro tanti mali che le sette frammassoniche tentano blandemente insinuar mediante i loro cagnotti anche in mezzo al buon popolo di campagna. Ma a voi, caro sig. F. non piacciono questi preti, perchè non condividono le vostre «liberali tendenze,» *quindi vorreste metter loro il bavaglio*, onde non si facciano a smascherare l'imposture, gl'inganni che dalle sette si adoperano per far guerra a Dio, alla Religione, alla Chiesa, alle anime, ad ogni autorità costituita, per portar quindi lo sfacelo nell'umana società; e tutto ciò sotto l'egida di quella libertà di cui voi vi professate fautore.

In ultimo caro sig. F. voi fate cenno di «odii e scismi,» ma questi, vedete, sono semplici supposizioni vostre, o di chi si gode farvi fare sì magra figura, per poi ridere sulle vostre spalle. Accettate invece un mio consiglio che ve lo do da vero galantuomo: *Siate in seguito più leale, più* veritiero nelle vostre corrispondenze, e una volta che avrete riacquistato il buon senso, a tempo e luogo saprò approfittarmi anche io dei vostri suggerimenti, *semprechè* questi sieno per condurre al meglio.

DPL.

Sempre sulle smentite

La famosa smentita da *Forni di Sopra* minacciata, è già un fatto compiuto e proprio nel modo preciso come ce lo indicava il R.mo Parroco Palmano.

Il signor *Veritas* di Codroipo, nomo che se ne intende di torte e di pasticcini, scrisse già nella *Patria* che non ci credeva un fico alla dichiarazione del R.mo Palmano. Ed oggi, ecco proprio sulla *Patria, quelli delle 43 firme* che dicono prette bugie quelle del Parroco.

Ma almeno le vedessimo queste 43 firme!!!

Il signor *Veritas*, che tanto si occupa della petizione, — come già s'è occupato d'un'altra petizione anni indietro — ci userebbe la cortesia di scrivere a quelli delle 43 firme invitandoli a declinare il loro nome e cognome?

E poichè siamo in chiedere favori al signor *Veritas*, saprebbe egli dirci chi sia quel *fiutatore* che va annasando qua e là per Codroipo a fine di scoprire i nomi dei firmatari? Poi, chi sia quell'impiegato telegrafico che minacciò al Melchior, fattorino del telegrafo, di metterlo in libertà se non sottoscriveva la bella smentita? E ancora: Quando e come lo stesso Melchior sottoscrisse la carta *presentatagli dal Venerati?*

Perdoni, signor *Veritas*, se lo trattiamo da amico, importunandolo tanto colle nostre domande.

Da Andreis

Il Sindaco Luigi Fontana si fa interprete dei sentimenti dei suoi comunisti, e dichiara: «se vari di questi buoni alpigiani ebbero ad apporre la loro firma alla nota petizione per l'illegittima restituzione del temporale al Papa, la maggior parte d'essi lo fecero inscientemente, e perchè tratti in inganno dalle mene oscure dei clericali.»

Ma bravo quel Sindaco! Tratta da sciocchi i suoi governati, e vuol interpretare i loro sentimenti!!

Crispi lo farà cavaliere.

Decreto alla crispina in vista

Dicesi che stia per uscire un decreto, in un *Comune della nostra* Provincia, per destituire una maestra ch'ebbe l'ardire di recarsi a Roma coi pellegrini veneti.

Attendiamo di vedere il decreto per raccomandare al gran Crispi chi vi avrà posta la firma.

Una campana diversa dalle altre

Sotto questo titolo, certo X manda alla *Patria del Friuli* quattro buone parole. Le pubblicheremo domani.

Incoraggiamenti

Mons. Mariano Lunazzi L. 2.

Viglietti dispensa visite

pel capo d'anno 1888 a favore della congregazione di carità.

III Elenco degli acquirenti.

Farra Federico pub. Perito N. 1, Dedini Natale 1, Di Prampero co. comm. Antonio 1, Ottini cav. dott. Antonio 2, Fiscal Francesco 1, co. cav. Uff. Luigi de Puppi 2, Chiap cav. dot. Giuseppe 1, Valentinis cav. dot. Federico 1, Morpurgo Elio 1, Di Trento co. cav. Antonio 1, Leitemburg avv. Francesco 1.

I viglietti si vendono presso l'ufficio della congregazione di carità e presso la libreria Gambierasi.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevatissima sulla Francia diminuita notevolmente nell'Austria settentrionale. — Polonia, Clermont 282, Varsavia a 758. — In Italia nelle 24 ore barometro disceso al nord. — Stazionario al sud. Pioggie leggere Italia inferiore. Temperatura generalmente diminuita. Gelate al nord. — Stamane cielo nuvoloso, piovoso in Sicilia, nuvoloso o sereno altrove. — Venti settentrionali freschi quà e là. Barometro intorno 773 mm. — Mare calmo.

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali. — Cielo vario. — Gelate sull'Italia superiore.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie

Granoturco com. n.	L. 10.—	11.—	All' ett.
Cinquantino	» 8.70	—.—	»
Sorgorosso	» 6.60	—.—	»
Castagne	» 13.—	14.50	Al q.le

Uova

Uova al cento	L. 7.70 a 8.10

Pollerie

Galline peso vivo	L.	1.— a 1.10	Al kilo
Capponi »	»	1.15 a 1.20	»
Pollastri »	»	1.20 a 1.25	»
Polli d'india femm.	»	0.95 a 0.90	»
» masch.	»	0.85 a 0.90	»

Burro

Burro del piano al kilo	L. 1.65 a 1.70
» monte »	» 1.80 a 1.85

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 7.00	7.25	al q.
» » II » »	» 5.00	5.50	»
» della Bassa I » n.	» 6.00	6.30	»
» » II » »	» 0.—	0.—	»
Paglia da lettiera	» 4.30	4.40	»
Erba medica nuova	» 7.40	8.00	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.40	2.50	al q.
» in stanga	» 2.30	2.35	»
Carbone I qualità	» 7.40	7.75	»
» II »	» 6.50	0.00	»

BIBLIOGRAFIA

Ricordo del Giubileo Sacerdotale del S. P. Leone XIII

La benemerita Pontificia Società Oleografica Bolognese ha avuto la felice idea di pubblicare in occasione del Giubileo Sacerdotale del Sommo Pontefice un bel ritratto oleografico del Santo Padre Leone XIII.

Nel mezzo del quadro campeggia il Sommo Pontefice seduto; all'intorno, nell'inquadratura, vi sono 10 medaglioni, come in basso rilievo, rappresentanti i fasti del suo glorioso Pontificato. Questo quadro è meritevole d'avere il posto d'onore in tutte le famiglie cristiane, e resterà una cara memoria delle Nozze d'oro di Sua Santità.

Esso misura centimetri 29 per 39, il suo prezzo è di L. 1.30, franco per posta. Chi ne acquista 6 copie le pagherà L. 6; 12 copie L. 10.

Le lettere ed i vaglia devono dirigersi esclusivamente al seguente indirizzo:

Alla Società Oleografica
Via Giuseppe Mazzini n. 94 Bologna

Diario Sacro

11 Mercoledì s. Igino Pp.

ULTIME NOTIZIE

Dispacci particolari

Alle 4 riceviamo da Bologna il seguente telegramma:

Redazione *Cittadino italiano* Udine.

Oggi mon. arcivescovo alle 6 pomeridiane parte per Roma dove alloggerà in casa del sig. comm. Pietro Sassi — Corso Vittorio Emanuele N. 101.

Costantini.

Roma 9, ore 3.50.

Questa mattina ebbe luogo, nell'aula superiore del Vaticano, il Concistoro semipubblico. — Ieri il S. Padre ricevette il pellegrinaggio di Marsiglia. — L'arcivescovo di Parigi presentò l'obolo della diocesi, 250 mila franchi. — La *sera in casa* Serlupi ci fu splendido ricevimento in onore del Giubileo del S. Padre.

Lemmi assistette alla conferenza di Dante letta dal Carducci; fu una conferenza niente affatto tranquilla, dimostrazione anticlericale. Carducci non potè parlare che a stento.

Oggi i sovrani assistettero ad una Messa al Pantheon per la ricorrenza dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Z.

Libertà telegrafica.

Di questi giorni, parecchi diarii della penisola rilevarono ritardi e sequestri di telegrammi inviati da Roma alla stampa delle provincie. Al *Reno*, un nuovo giornaletto moderato di Bologna, fu sequestrato e *rimandato al corrispondente romano* un telegramma in cui si diceva che la *Riforma* pubblicava un articolo imprudente (il noto articolo sulla «doppia politica del Vaticano» e si assicurava che le nostre truppe erano in procinto di marciare per Saati.

Una versione della destituzione Torlonia

Un articolo del *Figaro* pretende che la duchessa Torlonia, trovandosi in casa di un ambasciatore, ricusò di farsi presentare la signora Crispi, la quale se ne sarebbe lamentata fortemente col marito. Di qui la vendetta colla destituzione di don Leopoldo da Sindaco della capitale.

Fascio italiano.

I giornali liberali hanno telegrammi che raccontano *mirabilia* della commemorazione di ieri al *Pantheon*, e si sfiatano a dire che tutto procedette con ordine. — La *Tribuna* accennando ad una dichiarazione filo-massonica di Guglielmo, nota che in Italia il capo dello stato negli ultimi tempi tenne un contegno rigorosamente informato *agli alti principî massoni*. — Il prof. De Giovanni dell'univ. di Padova si è dimesso causa gli ultimi disordini che, dice, *hanno colmato la misura*. — A Schio un capo operaio comasco fu aggredito e ferito di coltello. Il direttore dello stabilimento ricevette delle lettere anonime di minaccia prima e dopo l'aggressione. — I funerali del gen. Kanzler riuscirono commoventissimi. — La *Difesa* ha per dispaccio da Roma che la dimostrazione di ieri al Quirinale, dopo la cerimonia funebre al Pantheon, ebbe carattere anti-clericale, ciò che i liberali si sforzano di negare.

Fascio africano.

Il dott. Ragazzi torna in Africa come direttore della stazione scientifica di *Let-Marefià* per conto della società geogr. ital. Egli succede in tal posto al march. Antinori. E' cavaliere di re Menilik. — Il corpo marciante d'Africa si calcola in 10 mila uomini, 7 mila quello di presidio. — La brigata Cagni occupò la sponda destra del torrente Dogali; la brigata Genè la sinistra e lavorano attivamente a costruire trincee. — Dicesi che gli abissini dell'Amason stieno male a viveri. — Una turba d'abissini, di cui non si può calcolare il numero dicesi concentrata nella provincia dell'Agamè, all'estremo oriente del Tigrè, comandati da ras Mikael, la quale prenderebbe la strada del torrente Romaili per *venirci incontro*. — *E' leggermente* aumentato il numero degli ammalati. — Corre voce che re Menilik, *nostro alleato*, abbia fatto sapere al San Marzano ch'egli deve unirsi col negus e combattere contro di noi. Comanderà 8 mila uomini. Che perla di alleato!

Fascio estero.

Sulla Manica il giorno otto corr. ebbe luogo una collisione tra lo *Shoreham* e il *Colstrup* navigli inglesi; il primo affondò, sei dell'equipaggio perirono. — Nello stretto di Bonifaccio presso santa Maria naufragò il vapore inglese *Clan Ogiloie* proveniente da Bombay. Equipaggio e passeggeri salvi. — Si dice che l'astronomo Flammarion francese voglia riformare il calendario ma troverà molte Russie che non ne accettino la riforma.

TELEGRAMMI

Berlino 9 — L'imperatore è ancora sofferente per il catarro e abbisogna di ulteriori riguardi.

Berlino 9 — L'imperatore ha ricevuto nel pomeriggio di ieri il principe Guglielmo. L'imperatore ha dormito meglio la scorsa notte che la precedente.

Pietroburgo 9 — La *Gazzetta Tedesca* annunzia il licenziamento della classe più anziana di cavalleria, fanteria e artiglieria della guardia.

Soggiunge che tale provvedimento è un sintomo pacifico, giacchè negli anni precedenti dette classi si licenziarono più tardi.

Carlo Moro gerente responsabile.

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il Doppio Amido al Borace Banfi, Brevettato Marca Gallo.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si tira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,50 al Kl.; ed in scatole eleganti da $1/2$ Kl. e $1/4$ Con tesimi 70 e 35.

Domandarlo ai Droghieri.

Provate e domandate ai Profumieri anche la Cipria profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della Casa A. Banfi, Milano).

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 $1/2$ $1/4$ $1/8$ $1/16$ $1/32$ di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Cigno e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualunque altra qualità di qualunque forma.

DISEGNI PER TRAFORO

A cent. 30 il foglio.

Pillole febbrifughe

L'ASMA

cronico, umido e pituitario e specialmente l'ASMA-NERVOSO e consumano le soffocazioni, le oppressioni, l'affanno, la dispnea (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti e croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le richieste, anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 80 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corri — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia, A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Bezzi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto — corso Venezia 35. — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curato — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. A. ecc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* via Gorghi 28.

111

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico tanto ricercato, è l'unico specifico per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, le granulazioni, dolori, cisposità, flussioni, abbagli, nettar gli umori densi e viscosi, Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzarsi e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

Acqua delle emita

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di Foie Gras, (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 8. — la scatola — dalla casa Antegnati Frères di Bruxelles, premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa.

Polleria servata ed alumea in scatole da L. 1,2 e L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Seligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

ECCEZIONALE ONORIFICENZA

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO nei CONCORSI SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTÀ, FINITEZZA, SPECIALITÀ della VERNICE e MODICI PREZZI da non TEMERE CONCORRENZA

GELONI

MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante insuperabile successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione L. 1.20

Esclusivi Depositari in Udine - Ufficio annunzi del « Cittadino Italiano » Milano Carlo Erba — Manzoni — Piacenza — Corri — Torino Mondo Tarloco — Genova — Bruzza — Parma — Guareschi — Modena — Barbieri — Reggio Em. Bezzi — Treviso — Millioni — Verona — Sgotti Mantova — Dalla Chiara — Alessandria — Bravetta — Napoli — Curato — Aquila — Perucci — Roma — Rocco Chinco — Este — Montegbello — Bologna — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri Ditta Bonarelli e Gandini — Ferrara — Farmac. Borsoni — Rimini A. Legnani — Forlì — Farmac. Cortesi ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure: le famose Pillole antiasmatiche (L. 2.50 e 1.50) e la ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0.75 e 1.25) dello stesso chimico Farmacista F. PUCCI di Pavullo nel Frignano.

Spediti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e Posta intestata alla farmacia PUCCI in Pavullo nel Frignano. (27)

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne anticipa tanti ringraziamenti.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Hdres.

di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc. 85

FERRO-CHINA-BISLERI

di

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885.

Cav. CESARE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie ROSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; Sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca.

PREMIATO STABILIMENTO DI VINI DI LUSSO E DA PASTO

DEI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) — *con filiale in* Genova — Passo Caffaro, Num. 38.

Grande assortimento di vini di lusso e da pasto dei rinomati vigneti Monferrini, garantiti di pura uva. Non si teme concorrenza nè per qualità, nè ei prezzi. Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1884.

Ai Negozianti di vini, olii e liquori raccomandiamo le

DAMIGIANE BECCARO

Privilegiate e premiate con med. d'oro all' Esposizione di Torino 1884
Adottate dal R. Governo per tutte le scuole enologiche del Regno

Le DAMIGIANE BECCARO furono sostituite da più anni con esito soddisfacentissimo ai piccoli fusti onde evitare le sottrazioni ed avarie che giornalmente si hanno a lamentare con l'uso dei fusti. Queste damigiane sono solidissime: infatti la media delle rotture non raggiunge neppure il due per mille. Le Case d'Italia ce ne fanno continue richieste non solo per l'interno, ma ben anche per l'estero, come Svizzera, Francia, Inghilterra, Germania ed America.

Vantaggi che offrono le DAMIGIANE BECCARO

1. Il liquido è al coperto d'ogni sottrazione durante il viaggio mediante legatura del turacciolo con filo spago e bollo di ceralacca.
2. È evitato il calo naturale solito a verificarsi nei fusti anche il meglio condizionati, e per conseguenza non si verificano più le scosse che durante il viaggio intorbidano ed avariano il liquido.
3. Si ottiene maggior facilità di trasporto, economia nel prezzo del recipiente, minore spesa, e maggior prontezza nell'abbonimento e pulitura dei recipiente stesso.
4. Finalmente per lo speciale imballaggio delle nostre damigiane il liquido si mantiene in una costante, uniforme temperatura, condizione questa essenziale per la perfetta conservazione d'un liquido qualsiasi.

I negozianti di vini olii e liquore, non ignorano quanto tempo e quante cure si richiedano per rendere i fusti atti da contenere e trasportare con sicurezza dei liquidi. Spesso avviene che detti liquidi si alterano al contatto del legno. Nelle damigiane l'abbonimento e pulitura sono limitati a semplice lavatura con acqua.

Prezzi Correnti:

Vini

	in cassa di 12 bott. L.	C.	in dam. e fusti, cad. Et. L.	C.
Campagne Beccaro (Specialità della Casa)	30	—	—	—
Moscato passito	16	—	100	—
» secco	14	—	60	—
Chiaretto Passito	18	—	100	—
Barbera fino	14	—	60	—
Moscato Stréví	14	—	60	—
Barolo vecchio	22	—	130	—
Bianco secco	—	—	40	—
Brachetto	14	—	60	—
Da pasto fino	—	—	45	—
» » comune	—	—	35	—
Aceto bianco	—	—	60	—

Capacità: Damigiane da 10 a 60 litri circa. Fusti da 50 a 600.

Condizioni: La merce è resa franca di spese alla stazione di partenza e viaggia per conto e rischio dei committenti ai recipienti ben condizionati. I fusti e le damigiane saranno fatturati, con facoltà ai compratori di ritornarli franchi di porto entro 30 giorni dalla data della spedizione. Dietro richiesta si spediscono campioni gratis. Pagamenti per contanti.

Damigiane

Capacità litri		circa		Lire
	10			2.50
»	15	»	»	3.—
»	25	»	»	3.50
»	35	»	»	4.—
»	45	»	»	5.—
»	55	»	»	6.—

Tarate e preparate come si spediscono piene.

Anche piene si possono sovrapporre le une alle altre.
Le damigiane sono rese franche alla stazione di Acqui
Si spediscono pure litrate coll'aumento di Cent. 20 cad.

Pagamento per contanti

Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi. (48)

Depositi nelle principali Città

FRATELLI BECCARO

La prima commissione d'un nuovo committente si eseguisce soltanto verso assegno, o rimessa anticipata

Colla Liquida

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è utilissima in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie, per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flaconcino con pennello relativo e con coperchio metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale